

Ambito di programmazione strategica Mura - Obiettivi



Comune di Roma
PIANO REGOLATORE GENERALE
adottato con del. C.C. n.33 del 19/20 marzo 2003
Ambito di programmazione strategica Mura
Obiettivi
16.2

L'ambito strategico delle Mura richiede, per la sua struttura e collocazione urbana, di essere sottoposto a due ordini di progettazione fra loro complementari:
- un progetto unitario dell'intera cinta e del suo spazio di pertinenza assunto come "invaso", tale da configurare una vera e propria opera pubblica, il Parco Lineare Integrato;
- sei progetti localizzati nelle situazioni urbane in cui appaiono possibili e prioritarie delle azioni di ottimizzazione dei rapporti esistenti tra l'invaso ed i particolari contesti attraversati: da Piazzale Flaminio a Castro Pretorio; da Castro Pretorio al Castro Laurentino; dal Castro Laurentiano a Porta Metronia; da Porta Metronia a Largo Chiarini; da Largo Chiarini al Tevere; da Porta Portese a Castel Sant'Angelo.
Si tratta, infatti, da un lato di riguardare all'invaso delle mura tutti gli spazi aperti riqualificabili o ristrutturabili capaci di valorizzare questo manufatto eccezionale, altrimenti abbandonato in condizioni di marginalità urbana e di degrado ambientale; dall'altro, si tratta di elaborare progetti urbani che mettano in coerenza con reciproco miglioramento l'invaso sopraddetto e la miriade di aree e manufatti ristrutturabili che si dispongono lungo il perimetro, con particolare impegno di alcune nodalità strategiche.

Programma d'Ambito

- Ambiti di valorizzazione**
- A** Spazi aperti di valore ambientale
- B** Tessuti, edifici e spazi aperti
- C** Aree dismesse e insediamenti prevalentemente non residenziali

- Parco lineare integrato
- Ambiti di intervento di interesse pubblico
- Ambiti di attenzione per la definizione di programmi e progetti urbani
- Riqualificazione paesaggistica ed ambientale
- Riqualificazione e restauro di spazi verdi di interesse storico, archeologico ed ambientale
- Riqualificazione di spazi aperti
- Riconfigurazione di spazi aperti
- Riqualificazione di insediamenti non residenziali di interesse strategico
- Riqualificazione di insediamenti prevalentemente residenziali
- Spazi da preservare come "piazze"
- Visuali da proteggere, ripristinare e/o da valorizzare
- Tratti di cinta muraria percorribili o potenzialmente percorribili da valorizzare
- Percorsi pedonali di connessione
- Piste ciclabili
- Piste ciclabili di progetto
- Spazi da funzionalizzare con aree di sosta e parcheggi

Trasformazioni in atto ed in progetto

- Programmi complessi
- Progetti urbani, nuovi progetti e progetti di recupero
- Progetti per il sistema della mobilità
- Programma degli interventi per Roma Capitale

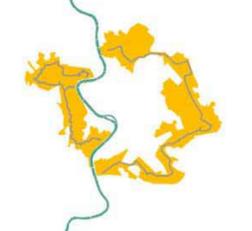
Sistema della mobilità

- Linee metropolitane
- Linee metropolitane interrate
- Linee ferroviarie
- Linee ferroviarie interrate
- Corridoi per il trasporto collettivo esistenti
- Corridoi per il trasporto collettivo di nuova costruzione
- Nodi di scambio - stazioni linee nazionali
- Nodi di scambio di livello urbano
- Parcheggi

Centralità

- Centralità urbane e metropolitane
- Centralità locali

Ambito di programmazione strategica



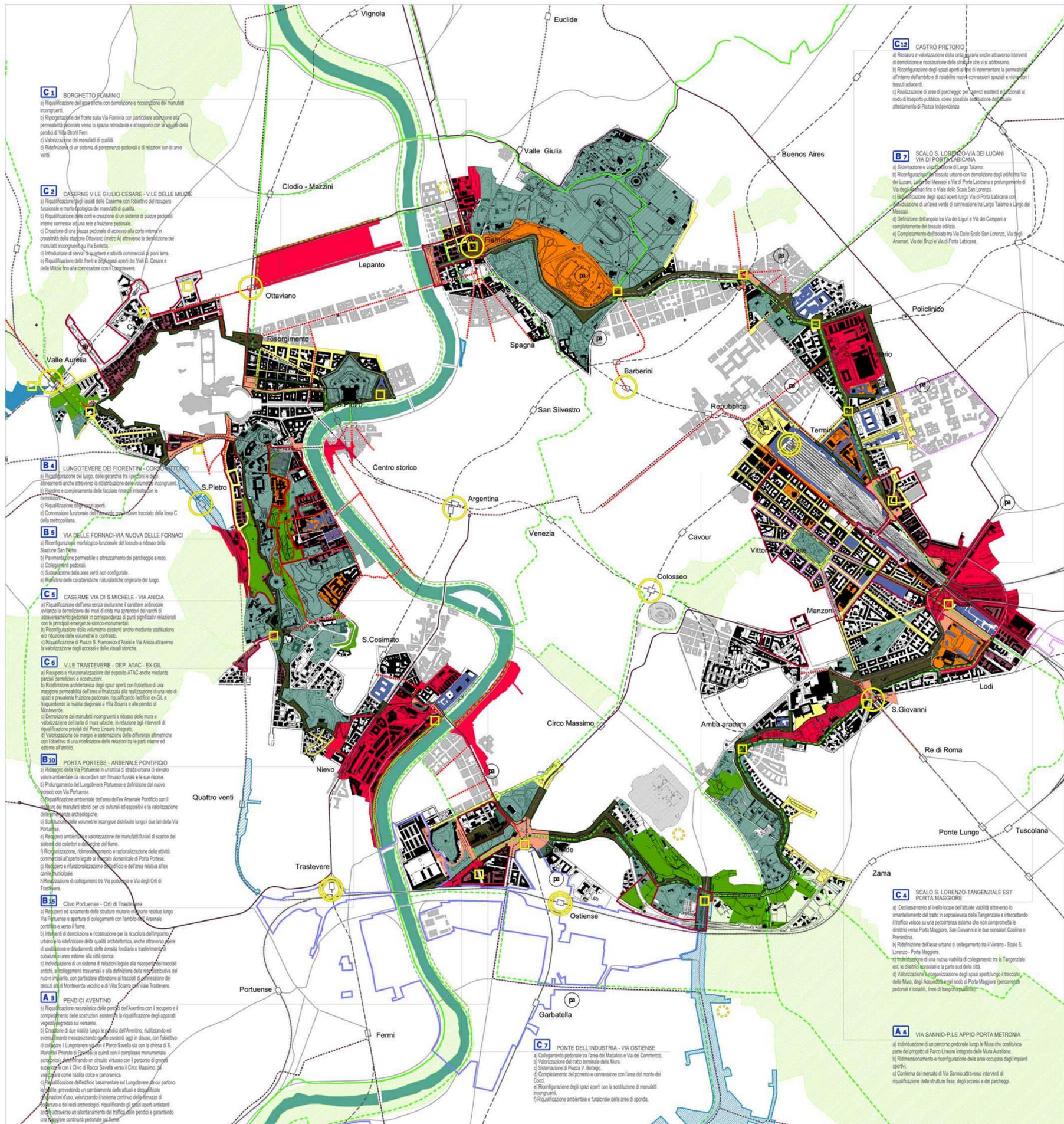
L'invaso
Costituito dalle Mura e dalle loro aree libere di pertinenza, si caratterizza come la fascia di bordo potenzialmente continua lungo tutto il circuito murario. Essa pertanto deve essere affrontata nella sua unitarietà, attraverso un progetto di riqualificazione generale del suo assetto in termini di Parco Lineare Integrato.
Questo progetto dovrà soprattutto assicurare:
- la percorribilità dell'intera cinta;
- la fruibilità del manufatto con destinazioni culturali ed attività di servizio diffuse;
- l'innalzamento della qualità percettiva, spesso compromessa da cattivi usi e da manutenzioni inadeguate degli spazi contenuti;
- il ripristino della continuità in corrispondenza delle interruzioni traumatiche delle mura con la riconfigurazione degli slarghi in termini di nuove piazze;
- la soluzione dei problemi sia viri percettivi degli attraversamenti attualmente non funzionali o contraddittori con la fruizione e con la morfologia delle Mura stesse;
- la riconoscibilità dell'unità del Parco Lineare Integrato mediante trattamenti che anche nel lessico architettonico riescano a riconnettere le fratture e le discontinuità che attualmente minacciano a rischio l'immagine complessiva.



Da Castel Sant'Angelo a Porta Portese
La cinta muraria di Roma posta sulla destra del Tevere è cominata da alcune condizioni molto particolari: attraversa parca (4 di cui papale), con rilevanti salti orografici e quindi con struttura bastionata e forti dislivelli fra interno ed esterno, con diversi sistemi urbani di appartenenza (Trastevere/Monte Verde Vecchio; il Colle Gianicolo; il Colle Vaticano; Borgo e Prati di Castello), con limitati punti di attraversamento.
Al di là del progetto stesso come Parco Lineare, sono individuabili in questo tratto tre principali occasioni di riqualificazione urbana.
Il primo riguarda la testata sul Tevere in corrispondenza di Porta Portese. In quest'area l'esigenza primaria risiede soprattutto nella riutilizzazione delle aree libere e di alcuni manufatti liberi o liberabili, quali l'area dell'Arsenale Pontificio, l'area archeologica di via delle Mura Portuensi, l'area della ex Gil, la Caserma di via di S. Michele, in un distretto già in parte destinato ad attività culturali e di intrattenimento.
Il tratto tra via delle Fornaci e viale del Gianicolo, caratterizzato da molte aree libere a verde pubblico e privato, oggi sottoutilizzate e sottotratte, pone esigenze di una riqualificazione che potrebbe essere messa a servizio di una continuità, attualmente tutta lacerata, tra il Centro Storico e le falde del Gianicolo, all'interno delle Mura, e fra il distretto dell'Aurelia Antica e di Villa Pamphili, al loro esterno.
Questa riqualificazione iniziata con la nuova stazione di S. Pietro dovrebbe riguardare soprattutto infrastrutture di servizio, di accessibilità e di sosta, con alcune possibilità di risolle meccanizzate.

Da Largo Chiarini al Tevere
Il tratto si caratterizza per la forte attrazione visiva, simbolica e formale che il complesso monumentale della Piramide e di Porta S. Paolo esercitano sui due segmenti che lo compongono, in realtà molto differenziati fra loro: l'uno, fra Largo Chiarini e Porta S. Paolo, l'altro dalla Porta al Tevere. La prima è infatti cominata da un salto orografico lungo il quale le Mura sono attestate, segnando il dislivello con una visibilità interna più alta di quella esterna.
Questa posizione delle Mura, unita alla ristrutturabilità di alcuni manufatti e di due interruzioni del circuito murario, rende significativa la progettazione di un invaso che qui si può allargare, ridimensionando fortemente la sede viaria esterna, con un miglioramento dello spazio di sedime del manufatto viario come luogo di percorrenza pedonale e di sosta.
In particolare, andrebbero curati i collegamenti con la Passeggiata Archeologica e con l'area del Bastione di Sangallo in termini di miglioramento della fruizione del patrimonio archeologico. I piazzali Ostiense e di Porta S. Paolo costituiscono un nodo di traffico automobilistico e di interscambio con la rete del ferro così complesso da richiedere una progettazione specifica.
Tra gli obiettivi principali si pongono:
- la riconnessione della Porta con la Piramide attraverso una pedonalizzazione, una sistemazione degli areali ed una riqualificazione dello spazio pubblico che può utilizzare il dislivello fra la quota archeologica alla base della Piramide e la quota città;
- la riqualificazione e la riconfigurazione unitaria delle alberature a filari che caratterizzano molte delle strade che convergono sulla Porta;
- la valorizzazione percettiva e fruibile dell'asse via Ostiense via Marmorata fino alle falde dell'Avventino ed all'attraversamento del Tevere a Porta Portese.
Per il tratto da Porta S. Paolo al Tevere si mostrano in particolare le esigenze di riqualificazione unitaria della visibilità esterna, attualmente in condizione di gravissimo degrado per via di improprio e per una condizione patologica a cul-de-sac, come pure di riqualificazione con due strade perpendicolari fra loro, tangenti al Monte Testaccio, così da ricomporre in un unico distretto anche i due Cimiteri adossati alle Mura.
E' inoltre da considerarsi la necessità di collegare al Parco Lineare Integrato delle Mura le due aree libere del Foro Boario e del Prato del Popolo Romano così come i tre isolati sottutilizzati di fronte al Mattatoio ed il Monte Testaccio.
La riqualificazione del Lungotevere sul fronte del Mattatoio e del Foro Boario e la realizzazione di un attraversamento ipogeo del fascio ferroviario tra Testaccio ed Ostiense permetterebbe di superare la situazione di isolamento e di degrado di tale zona.
La valorizzazione dell'area esterna fra le Mura e la Ferrovia viene ulteriormente sostenuta dalla possibile ristrutturazione edilizia ed urbanistica degli isolati disomogenei e stratificati compresi fra la via Ostiense, le Mura e la Ferrovia.
Un altro attraversamento pedonale del Tevere sembra opportuno sul proseguimento della via B. Franklin, sulla quale si affacciano sia il Mattatoio che il Foro Boario, come riequilibrio con la riqualificazione, oltre Tevere, della Porta Portese e di via Portuense.

Da Largo Chiarini a Porta Metronia
Da Largo Chiarini a Porta Metronia la cinta muraria si presenta nelle sue vesti di grande manufatto archeologico - monumentale, con un viale di circoscrizione esterna continua, facilmente riqualificabile in quanto tale. Il tratto fra Porta San Sebastiano e il Bastione di Sangallo presenta l'ulteriore pregiovole caratteristica di essere dotato sia all'esterno che all'interno di spazi aperti, giardini, vivai, parchi e campi che ne richiamano l'appartenenza, tutta da incoraggiare, al grande sistema archeologico del Parco centrale - Parco dell'Appia.
Anche in questo caso, come a Villa Borghese, il Parco Lineare è destinato ad integrazioni con quanto lo attraversa passando dall'interno all'esterno della cinta stessa, innervando le attrezzature a tutt'oggi inesistenti relative alle accessibilità, ai parcheggi ed agli ingressi del Parco archeologico. Si segnala in particolare che in questo tratto le mura sono attrezzate a Museo nella Porta San Sebastiano e in buona parte sono percorribili sul cammino di ronda.



Da Piazzale Flaminio a Castro Pretorio
Dal Ponte Regina Margherita a Castro Pretorio, la parte settentrionale delle Mura è caratterizzata dalla attuale presenza di una circoscrizione veloce, il cui trattamento con sottopassaggi e svincoli è stato definito nel 1960. Questo tratto si differenzia in due principali segmenti, l'uno da Porta del Popolo a Porta Pinciana, l'altro da Porta Pinciana a Castro Pretorio.
Il primo è caratterizzato da una altimetria molto accentuata e dalla presenza di Villa Borghese e Villa Medici, il forte pendente delle quali la cinta si presenta con una grande altezza e monumentalità dell'apparecchio murario. E' uno dei tratti più rilevanti sotto il profilo paesaggistico, ambientale e visivo, che si distingue per aver conservato le tracce del rapporto pre-unitario fra ville e campagna esterna e la percezione stessa della cinta come vera e propria fortificazione. Tali pregi sono tuttavia fortemente compromessi dalla congestione del traffico indotta dalla via del Muro Torto e dal parcheggio sotterraneo del Galoppatoio. Ne risulta che il tratto dal Tevere a Piazzale Flaminio ha subito una totale alterazione di cui è difficile rimediare (se non in termini di arredo urbano) senza riforme radicali della circolazione. Il tratto di Villa Borghese che va dal Propileo del Canina fino a Porta Pinciana, comprendendo tutto il Galoppatoio, è fortemente inquinato dai gas, dai rumori e dalle polveri del traffico, mentre nella parte superiore è invece artificializzato dalla presenza del garage sotterraneo. Queste due distinzioni sarebbero entrambe superabili da una scelta di cambiamento dell'attuale tracciato di via del Muro Torto, che potrebbe essere declassato a passeggiata e sostituito da un percorso sotterraneo che potrebbe arrivare al Borghetto Flaminio o addirittura a Piazzale Flaminio.
Il Parco lineare si potrebbe quindi appoggiare sulla passeggiata del Muro Torto ed, in quanto tale, eventualmente allargarsi sul Pincino e Villa Borghese, nonché verso il Borghetto Flaminio ed il sistema delle Ville sull'asse della Flaminia, da Villa Strohl-Fern a Villa Poniatowski e Villa Giulia. Potrebbe, inoltre, far riferimento ad alcune Ville private, di cui sarebbe auspicabile una visibilità collegata all'insediamento del Parco Lineare Integrato, come Villa Medici, Villa Albani, Villa Pamphili, e la Villa dell'Ambasciata inglese di via XX settembre ex Castigoli.
Nel secondo tratto, l'invaso delle mura è invece affiancato sia all'esterno che all'interno da lottizzazioni a schacchiera di quartieri post-unitari e sono interrotte da aperture corrispondenti ad alcune traversie principali. La visibilità esterna ha la forma del viale alberato, poi fortemente allentato da sottopassaggi; il lato interno, dotato di torri abitabili, è invece affiancato da una normale strada di lottizzazione che non raggiunge comunque il sito di Piazza Fiume (ex Porta Salaria) e non continua ulteriormente.
Nel caso di un'ampia riqualificazione dei manufatti, quelli immediatamente adiacenti e quelli lungo via XX settembre, quest'area potrebbe costituirsi come nodo strategico di rilevanza urbana.
Obiettivi generali principali sono quindi:
- ottimizzazione delle relazioni del Parco Lineare Integrato con le aree verdi di Villa Borghese;
- declassamento dell'arteria di traffico di Corso d'Italia, con la riconfigurazione della passeggiata a quota urbana e la realizzazione di parcheggi sotterranei;
- riuso funzionale dei manufatti dismessi e degli attuali ministeri per attività centrali, prevalentemente di ordine culturale e ricettivo;
- valorizzazione della precisione numerica nel Parco lineare attraverso manufatti e dispositivi di collegamento - come facessero per il Pincino e la possibilità di un'ulteriore risalita adiacente a Santa Maria del Popolo, il raso lungo il percorso di cinta delle torri e di altri annessi edifici e l'eliminazione delle superaffettazioni realizzate a ridosso delle mura, del tutto incoerenti con il nuovo assetto proposto.

Da Castro Pretorio a Castro Laurentino
Il tratto più problematico per la riconoscibilità e per il trattamento unitario del perimetro dell'invaso della cinta muraria, è quello che si estende fra Castro Pretorio e Castro Laurentino. L'area è caratterizzata dal vistoso addossamento sia all'esterno che all'interno di grandi attrezzature di scala urbana ma a carattere settoriale, con forte impatto sia dimensionale che tecnologico e con problemi rilevanti ed irrisolti per quanto riguarda il traffico, l'accessibilità ed i parcheggi. Si tratta di una grande quantità di manufatti e di aree militari di cui si sono insediati a cavallo delle mura tra l'800 ed il '900 come parti periferiche a corona delle città storiche, peraltro in una condizione di estremo isolamento causato dalla rete e dagli scali ferroviari e dal Verano, e che trascinano questa loro condizione nella situazione attuale di potenziale centro città.
La cinta viene coinvolta da vicino dai tali insediamenti, con effetti di degrado ambientale e spaziale che raggiungono punte scandolose all'altezza del Castro Pretorio da Piazza della Croce Rossa e nel tratto tra la Stazione Termini e la Porta Tiburtina, e che pongono questioni di riprogettazione infrastrutturale strategica nel tratto da Porta Maggiore al Castro Laurentino, per l'affiancamento del muro da parte dell'ultimo tratto della sopraelevata.
Nelle parti residenziali, per altro minoritarie in questo segmento, le mura vengono comunemente aggredite da una lottizzazione più o meno intensiva e molto spesso di cattiva qualità, che arriva a pochi metri dal manufatto storico, riducendo drasticamente la dimensione dell'invaso. Si impongono pertanto delle soluzioni significative di ristrutturazione urbanistica che prevedano sia il riuso delle aree e dei manufatti esistenti di interesse storico ambientale sia la riconfigurazione delle aree e dei tessuti prevalentemente residenziali e/o dismessi.
In questo segmento costituisce obiettivo prioritario l'incrinamento ovunque possibile della dotazione degli spazi pubblici intorno all'invaso delle mura, tenendo conto peraltro che in questo tratto molto spesso la medesima percorribilità è impedita su due dei lati del manufatto murario.
Per quanto riguarda altri obiettivi prioritari puntuali, si possono elencare:
- la demolizione della residua Caserma di Castro Pretorio e la riqualificazione dello spazio aperto in rapporto con la Biblioteca Nazionale e con il sistema urbano di Piazza Indipendenza, tagliato oggi di netto da via di Castro Pretorio, oggi utilizzata impropriamente come circonvallazione interna;
- il riuso della Caserma di via Marsala in modo tale da restituire percorribilità all'asse di via dell'Università fino a via Marsala stessa (a partire dalla quale si pongono i problemi del superamento della Stazione Termini fino a via Giolitti);
- la riqualificazione della prima fascia di lottizzazione del quartiere San Lorenzo, attualmente degradata;
- la riqualificazione di Porta Maggiore, fondata sul complesso dei tracciati infrastrutturali, viari, tranviari e ferroviari, le cui potenzialità sono arricchite dal possibile coinvolgimento di aree e di manufatti quali la Fiat lungo viale Manzoni, alcuni degli isolati immediatamente esterni alla tangenziale, nonché l'insieme dei manufatti religiosi e museali intorno alla Basilica di Santa Croce in Gerusalemme e il complesso della Biblioteca Nazionale e del sistema urbano di Piazza Indipendenza, tagliato oggi di netto da via di Castro Pretorio, oggi utilizzata impropriamente come circonvallazione interna;
- il recupero degli spazi aperti lungo l'invaso della cinta dal Ministero dell'Aeronautica a Porta Tiburtina;
- la ricomposizione della struttura archeologica (mura, acquedotti, monumenti) presso il largo di Porta Maggiore;
- la riqualificazione di aree degradate intorno alla cinta muraria del complesso di Santa Croce in Gerusalemme.

Dal Castro Laurentino a Porta Metronia
Il tratto pressoché rettilineo della cinta muraria è dominato urbanisticamente da un lato dal grande invaso delle due piazze di San Giovanni e del Laterano e dall'altro da vasto incrocio di via Carlo Felice con via Appia Nuova, attraversante la nuova Porta S. Giovanni accanto alla più antica Porta Aninara.
Visualmente sono rilevanti la Basilica di Santa Croce in Gerusalemme ed il suo complesso conventuale come pure la facciata di San Giovanni ed il sistema dei Palazzi Laterani, che mettono in rapporto questo tratto delle mura direttamente con due dei nodi del sistema sistemato.
Per il resto questo tratto richiede una gestione separata dei due segmenti che lo compongono. Nel primo, da Porta S. Paolo a San Giovanni, l'esistenza degli spazi pubblici all'interno, proprio il problema della riforma di questi esterni interessati particolarmente dal mercato di via Sanna, dalla nuova stazione della metropolitana presso San Giovanni e dall'arrivo attuale della tangenziale sopraelevata.
Nel secondo segmento, da via Sanna fino a Porta Metronia, non percorribile all'interno, sono invece da effettuare interventi di riconfigurazione all'esterno, garantendo il percorso del Parco lineare integrato, mediante riforme e ridimensionamenti delle funzioni a prevalente carattere sportivo che attualmente occupano l'invaso della cinta muraria.

Da Largo Chiarini a Porta Metronia
Da Largo Chiarini a Porta Metronia la cinta muraria si presenta nelle sue vesti di grande manufatto archeologico - monumentale, con un viale di circoscrizione esterna continua, facilmente riqualificabile in quanto tale. Il tratto fra Porta San Sebastiano e il Bastione di Sangallo presenta l'ulteriore pregiovole caratteristica di essere dotato sia all'esterno che all'interno di spazi aperti, giardini, vivai, parchi e campi che ne richiamano l'appartenenza, tutta da incoraggiare, al grande sistema archeologico del Parco centrale - Parco dell'Appia.
Anche in questo caso, come a Villa Borghese, il Parco Lineare è destinato ad integrazioni con quanto lo attraversa passando dall'interno all'esterno della cinta stessa, innervando le attrezzature a tutt'oggi inesistenti relative alle accessibilità, ai parcheggi ed agli ingressi del Parco archeologico. Si segnala in particolare che in questo tratto le mura sono attrezzate a Museo nella Porta San Sebastiano e in buona parte sono percorribili sul cammino di ronda.

Da Largo Chiarini a Porta Metronia
Da Largo Chiarini a Porta Metronia la cinta muraria si presenta nelle sue vesti di grande manufatto archeologico - monumentale, con un viale di circoscrizione esterna continua, facilmente riqualificabile in quanto tale. Il tratto fra Porta San Sebastiano e il Bastione di Sangallo presenta l'ulteriore pregiovole caratteristica di essere dotato sia all'esterno che all'interno di spazi aperti, giardini, vivai, parchi e campi che ne richiamano l'appartenenza, tutta da incoraggiare, al grande sistema archeologico del Parco centrale - Parco dell'Appia.
Anche in questo caso, come a Villa Borghese, il Parco Lineare è destinato ad integrazioni con quanto lo attraversa passando dall'interno all'esterno della cinta stessa, innervando le attrezzature a tutt'oggi inesistenti relative alle accessibilità, ai parcheggi ed agli ingressi del Parco archeologico. Si segnala in particolare che in questo tratto le mura sono attrezzate a Museo nella Porta San Sebastiano e in buona parte sono percorribili sul cammino di ronda.